

1

6

2

# LO SCAFFALE

Qualora mancasse questo raffinato pensatore libertino della Francia secentesca nella vostra biblioteca di filosofia politica (pragmaticamente imbevuta di realtà), procuratevelo. Tenendolo a sandwich tra Machiavelli, Malaparte e pure San Tommaso (che in politica era pochissimo santo). Attingendo esempi dalla Storia, crudelissimi e sanguinari, e depurandoli d'ogni zavorra etica, Gabriel Naudé spiega che in certi momenti difficili, il «colpo di stato», ovvero colpire in modo repentino e deciso chi ostacola il bene pubblico, è quantomai salutare. Anche se questo significa agire contro giustizia, scannare ugonotti, annientare avversari, zittire sapienti, calpestare la pietà. L'importante, per il principe, è sapersi scegliere i consiglieri giusti in mezzo a branchi di adulatori, arrivisti, avidi. Naudé, raffinato collezionista di 40mila volumi, nonostante l'esperienza di intrighi italiani e cortigiani, finì anch'egli nella disgrazia e nell'amarezza, e non trovò la gioia del migrante nella Svezia di Cristina. Un bellissimo testo per meditare sulle eterne leggi del potere, anche nell'era della politica 2.0. In un'edizione curata con lucida intelligenza da Alessandro Piazzi.

**Considerazioni  
politiche sui colpi  
di stato**  
di Gabriel Naudé  
Aragno  
pp. 304, € 15

Bruno Ventavoli

5

4

3